

Arcidiocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia
Ufficio Liturgia e Ministeri

INDICAZIONI LITURGICHE PER LE CELEBRAZIONI
Nella fase 2 dell'emergenza Covid-19

1. Celebrazioni eucaristiche

- a. Si organizzi un servizio d'ordine che possa occuparsi dell'affluenza e del deflusso dell'assemblea (se necessario anche accompagnando ai propri posti i fedeli), prima, durante e dopo la celebrazione. I volontari che prestano questo servizio portino un chiaro segno di riconoscimento, che data la funzione liturgica, potrebbe essere anche il camice.
- b. In base alle distanze di sicurezza si valuti la capienza massima di ciascun edificio sacro o spazio (cfr. punto l) utilizzato per le celebrazioni; essa sia comunicata alla Curia Diocesana e indicata all'ingresso.
- c. Sarà reso disponibile un pannello informativo diocesano indicante sinteticamente le attenzioni richieste ai singoli fedeli.
- d. La distanza di sicurezza sia rispettata anche dai componenti dello stesso nucleo familiare convivente; fanno eccezione i bambini.
- e. Si valuti il numero dei Ministranti tenendo conto delle distanze di sicurezza anche in presbiterio. Una generale prudenza anche in altre fasi preparatorie ed esplicative della celebrazione può suggerire di ridurre al minimo indispensabile il loro numero.
- f. Al termine della Proclamazione del Vangelo si tralasci il bacio del Lezionario.
- g. Si ometta lo scambio del gesto della pace. Al suo posto il presidente della celebrazione può invitare ad un breve momento di preghiera silenziosa, oppure l'assemblea può eseguire un breve canto come augurio di pace.
- h. Si abbia cura di consacrare un numero sufficiente di particole ma si cerchi di ridurre al minimo la riserva eucaristica del tabernacolo.
- i. Il Parroco, sulla base della conformazione degli spazi, individuerà il modo più adeguato per distribuire la Comunione tra quelli sotto elencati; esso dovrà essere illustrato all'Assemblea. La distribuzione della Comunione potrà avvenire esclusivamente sulla mano del fedele, in una delle seguenti modalità:
 - i. I fedeli rimarranno alla loro posto e i ministri passeranno per la distribuzione dell'Eucaristia. Chi desidera comunicarsi sarà in piedi; dopo aver offerto la particola sulla mano, il ministro si sposterà, ristabilendo la distanza di sicurezza, così il fedele potrà abbassare la mascherina e comunicarsi.
 - ii. I fedeli si metteranno in fila per ricevere la Comunione mantenendo la distanza di 1,5 metri. Una volta ricevuta la particola si sposteranno lateralmente, abbasseranno la mascherina e si comunicheranno in modo che sia rispettata la distanza anche dal ministro.
- j. Nel predisporre l'orario delle celebrazioni si tenga conto dei tempi necessari per l'afflusso e il deflusso ordinato dell'assemblea, nonché per le operazioni di igienizzazione.
- k. È auspicabile un confronto all'interno dell'UP o almeno tra parrocchie limitrofe per un'eventuale modifica degli orari delle celebrazioni.
- l. Si valuti attentamente l'eventualità di celebrazioni in spazi aperti. Se da un lato questo potrebbe consentire una maggior capienza di posti (con un limite massimo di 1000) e una semplificazione delle operazioni di igienizzazione, dall'altro richiede certamente uno sforzo maggiore per allestire un luogo che sia funzionale e consono alla celebrazione liturgica. In modo particolare si tengano presenti le seguenti condizioni:
 - i. Il luogo prescelto sia delimitato con confini chiusi, evitando ogni possibile aggregazione all'esterno.
 - ii. Abbia possibilità di ingresso e uscita ampi.
 - iii. Lo spazio sia inserito in un contesto decoroso e rispettoso della dignità del sacramento.

- iv. I poli liturgici (altare e ambone) abbiamo una loro specifica dignità.
- v. Ricordiamo che anche l'eventuale scelta di un luogo aperto comporta il rispetto di tutte le indicazioni previste dal protocollo di sicurezza.

2. Battesimi

- a. Per facilitare il rispetto delle condizioni necessarie alla sicurezza, per i mesi a venire si auspica una maggior frequenza dei turni di celebrazione.
- b. Siano celebrati preferibilmente fuori dalla celebrazione eucaristica.
- c. Nei riti di accoglienza la croce tracciata dal celebrante sul bambino sia fatta senza contatto.
- d. Si eviti il gesto al rito dell'effatà limitandosi a pronunciare la preghiera.
- e. Nel caso di presenza di più battezzandi:
 - Per le unzioni dell'Olio dei catecumeni e del sacro Crisma, si utilizzino tamponi di ovatta o garza differenti per ogni bambino, versando su di essi qualche goccia di olio. Si abbia cura di riporre con attenzione questi tamponi, per poterli bruciare una volta terminata la celebrazione.
 - Per il segno dell'acqua si utilizzi una brocca, da cui versare acqua sul capo di ogni singolo bambino.

3. Pentecoste

- a. La scelta della nostra Chiesa Diocesana è stata di evidenziare nella Pentecoste la presenza della comunità cristiana che vive nella comunione anche oltre i limiti parrocchiali. Questo orientamento verso la celebrazione come UP, unita all'impossibilità, anche nelle singole parrocchie, di radunare un'assemblea sufficientemente rappresentativa per la Veglia di Pentecoste, motiva la proposta di offrire nella Vigilia (30 maggio) un momento di preghiera animato dai sacerdoti dell'UP e che possa essere trasmesso attraverso i tanti canali già attivati in questo tempo.
- b. L'Ufficio Liturgico insieme al Servizio per l'Ecumenismo offriranno un sussidio che può essere utilizzato come schema della preghiera ed inviato nelle singole famiglie per sostenerla.

4. Corpus Domini

- a. Essendo impedita la processione del Santissimo Sacramento, se ne predisponga l'esposizione prolungata in chiesa, invitando la comunità a partecipare con la personale e silenziosa adorazione.

Direttore Ufficio Liturgia e Ministeri
don Emmanuel Miccio

